

Il coordinamento per la marcia della Pace e della Nonviolenza

E se Amendola non fosse più “Amendola aeroporto militare”? Se diventasse semplicemente il nostro aeroporto civile o anche parzialmente civile come è già accaduto a Pisa? Proviamo ad immaginare il mutamento di scenario: un luogo finalmente aperto alla città di Foggia, a Manfredonia, a San Giovanni Rotondo, a Monte S. Angelo, a Lucera, a San Severo, a Cerignola. Un luogo da vivere con le emozioni dell’andare verso altri paesi per poi far ritorno ai nostri arricchiti dalle nuove conoscenze, un luogo abitato da adulti e bambini, da aerei di tanti colori in cui risuonano lingue diverse e si racconta di mondi lontani ma raggiungibili. Vedremmo giapponesi arrivare a frotte e tra un po’ anche tanti cinesi, australiani.... Insomma avremmo una provincia più colorata e probabilmente più ricca. In tutti i sensi, dall’economico al culturale. Certo dovremmo anche stare attenti alle facili speculazioni edilizie, ai villaggi nati dal nulla, ma quel posto, Amendola, comincerebbe finalmente a ri-appartenerci. Potrebbe diventare la nostra più importante finestra sul mondo. Non proveremmo più, passandoci davanti, quel senso di estraneità e persino di ostilità che tante volte abbiamo sperimentato perché ci ricorda le guerre che non vogliamo più e a cui non vogliamo più dare contributi. Neppure come semplice base di appoggio, poiché continuare a farlo significa in qualche modo sostenere le guerre. Vogliamo che la nostra terra esprima il nuovo che c’è: il desiderio e la speranza di un mondo che trovi la sua ragione d’essere in una politica dello scambio e non della sopraffazione, che affronti le tante situazioni conflittuali con il dialogo e non con le armi, che apra l’unico vero conflitto che sembra sensato anche a noi: quello per trasformare la mentalità di chi crede che “chi ha più armi è più potente e merita più rispetto”. E’ un conflitto che va fatto innanzitutto in se stessi e poi con gli altri e le altre, perché quella mentalità da sudditi non rispecchia più il mondo che tantissimi uomini e donne oggi vogliono abitare. Occorre sconfiggerla per sottrarre i giovani alla delinquenza comune o mafiosa. Ci servono risorse finalizzate a far crescere la nostra terra in PACE. Ci serve creatività per pensare altri mondi possibili. Amendola aeroporto militare non va in questa direzione e dunque chiediamo con forza che venga riconvertito. Non ci servono i Predator, nè la cultura delle armi che esprimono. E’ ora che la nostra terra sia sempre più “civile”.

PARTECIPA alle due giornate il 7 e l’8 maggio dedicate alla Pace per

- riconvertire Amendola da aeroporto militare in aeroporto civile;
- realizzare politiche di sviluppo per il nostro territorio legate al desiderio di pace che ci attraversa;
- praticare uno scambio continuo con chi è diverso da noi, perché una pace autentica non può che essere frutto del contributo di tutte le culture;
- rifiutare simboli e discorsi violenti nei rapporti interpersonali come nella relazione tra Stati;
- ricercare modi creativi per stare insieme dando spazio al desiderio di felicità;

7 maggio 2005: Biblioteca provinciale, ore 16,00 convegno su

“Non violenza ed orizzonti creativi per il nostro territorio”

con **Alex Zanotelli**, **Anna Di Salvo** delle “Città vicine”, **Tonino Drago** dell’Università di Siena, **Sabina Sergio Gori**, sindaca di Quarrata. Porteranno il loro saluto il Presidente della provincia **Carmin Stallone** e l’Assessore comunale **Michele del Carmine**. Coordinerà **Francesca Vecera**

8 maggio 2005: marcia della Pace “Foggia- Amendola”

con **Don Ciotti** e **Niki Vendola**.

Partenza alle ore 9,00 dal Pronao della Villa Comunale, dove autobus messi a disposizione dall’ATAF ci porteranno fino ad EMMAUS. Da lì a piedi raggiungeremo Amendola.

**Il coordinamento per la marcia
cattolici e laici, uomini e donne, insieme per la pace**

Per info: Francesca 340/2831243 349/2639825- Lina 3385624533 – Antonietta 328/6887982